

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LEGAMBIENTE HA RIBADITO IL SUO "NO" AL PONTE SULLO STRETTO: «OPERA INUTILE»

PER LA CALABRIA LEGAMBIENTE SOLLECITA LA "CURA DEL FERRO" PUNTANDO SUI TRENI

LA SITUAZIONE NELLA NOSTRA REGIONE È INSOSTENIBILE PER LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI PENDOLARI: PER IL TRAPORTO FERROVIARIO CI SONO PROBLEMI PERSISTENTI A CUI SERVE UNA SOLUZIONE

COPAGRI CALABRIA



**RILANCIO PRIMARIO
DELLA REGIONE RICHIEDE
SNELLIMENTO BUROCRAZIA**

**REGGIO, FERMARE LO SCEMPIO
DI PIAZZA DE NAVA: APERTO
CANTIERE PER LA DEMOLIZIONE**



DOMANI



**A PALAZZO CHIGI
IL SOLENNE TRIBUTO AD
ANTONIO CATRICALÀ**

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



**SANITÀ, IL M5S
OCCHIUTO SOLLECITI IL
GOVERNO SU MANCANZA
DI PERSONALE**



**LA SINDACA DI CARIATI
GRECO: DOTARE OSPEDALE
DI DUE MEDICI CUBANI**



**GRUPPO JONIA MAGNA GRAECIA:
UNIRE FORZE PER CAMBIARE
PARADIGMA ARCO JONICO**



**ALL'UMG ESPERTI
A CONFRONTO**

**SU MALATTIE
RARE**

**SITUAZIONE COVID
CALABRIA**



**22 febbraio 2023
+110 (su 2.124 tamponi)**



**OGGI A ROMA
IL NUOVO LIBRO DI
CATIA ACQUESTA**



**LAMEZIA
L'EVENTO
"DEMETRA, NON
VIOLENZA"**

IPSE DIXIT

GIOVAN BATTISTA DE SARRO

RETTORE UMG



La Dulbecco rappresenterà una delle più grandi strutture ospedaliere, forse la più grande del Meridione, in un periodo in cui abbiamo assistito alla riduzione dei posti letto in Cala-

bria nasce un'azienda nuova con più posti letto e con maggiori disponibilità di spazi. Noi collaboriamo, ho intrapreso con Cosenza un corso interattivo lo scorso anno, le rivalità non penso ci siano tra i due rettori, ragioniamo alla stessa maniera così come nella stessa maniera ragionano tutti i rettori della regione, stiamo cercando di collaborare da anni in maniera davvero pro icua»

NEL RAPPORTO PENDOLARIA 2023 SI EVIDENZIANO LE FORTI CARENZE INFRASTRUTTURALI

PER LA CALABRIA LEGAMBIENTE SOLLECITA LA "CURA DEL FERRO" PUNTANDO SUI TRENI

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

Alla Calabria, ma anche a tutto il Mezzogiorno, serve «una vera cura del ferro», per le sue infrastrutture. Nel rapporto Pendolaria 2023 di Legambiente, infatti, è emerso che c'è un abisso sui trasporti tra Nord e Sud tra ritardi infrastrutturali, i treni poco frequenti, le linee a binario unico, la lentezza nella riattivazione delle linee ferroviarie interrotte, chiuse e dismesse, e poi le risorse economiche inadeguate.

Un servizio che Legambiente ha definito «non paragonabile al resto del Paese», e che deve far riflettere il Governo sulla necessità di avviare quella che l'Associazione ha chiamato «vera cura del ferro», ossia prevedendo maggiori risorse economiche pari a 500 milioni l'anno per rafforzare il servizio ferroviario regionale (per acquisto e revamping dei treni) e 1,5 miliardi l'anno per realizzare linee metropolitane, tranvie, linee suburbane. Si tratta complessivamente di 2 miliardi di euro all'anno fino al 2030, recuperabili dal bilancio dello Stato specialmente all'interno del vasto elenco di sussidi alle fonti fossili.

«L'Italia ha bisogno di aumentare sensibilmente il numero di passeggeri che viaggiano in metro e in treno, se vuole migliorare anche la qualità dell'aria e ridurre le emissioni di CO2 come previsto dall'Accordo di Parigi», ha ribadito Legambiente, evidenziato come è il Mezzogiorno a pagare lo scotto di questo divario infrastrutturale. Un tema ben noto alla nostra regione: basti pensare all'elettrificazione della fascia jonica, alla Strada Statale 106 - conosciuta anche come strada della morte -, i treni vecchi o le linee a binario unico.

Ma, nonostante i problemi atavici, qualche intervento è stato fatto: nel Rapporto, viene rilevato come «sono state attivate e intensificate numerose tratte in Calabria. Le nuove integrazioni sono previste sia nel trasporto regionale che in quello nazionale».

«È stata intensificata - si legge - la tratta Crotona-Siba-

ri (con fermate intermedie a Cirò, Cariati, Mirto-Crosia, Rossano e Corigliano Calabro) che avrà una

coincidenza con il Frecciargento Bolzano-Sibari. Nel fine settimana diventa disponibile un Intercity al giorno in più (il sabato da Milano a Reggio Calabria e la domenica da Reggio Calabria a Milano). Altri treni a lunga percorrenza aggiunti saranno due coppie di Intercity al giorno da Roma alla Sicilia e una coppia di Intercity Notte da Milano alla Sicilia con fermate in Calabria. Inoltre, è stato portato a 16 il numero di frecce che collegano la Calabria a Roma.

«Sul fronte del trasporto regionale, invece - si legge - sono potenziati i collegamenti tra Reggio Calabria e Cosenza

(passanti per la stazione di Paola) con ben 42 collegamenti, potenziati i collegamenti diretti tra Lamezia Terme e Reggio Calabria (passanti per la stazione di Tropea) attraverso ben 14 collegamenti in più. Inoltre, è stato riattivato il servizio metropolitano tra le stazioni di Villa San Giovanni e Melito Porto Salvo, con 21 collegamenti e una maggiore frequenza per l'area metropolitana di Reggio Calabria. Anche le tratte che interessano la fascia ionica

sono state potenziate, come, ad esempio, la tratta Lamezia Terme-Sibari e la tratta Lamezia Terme-Catanzaro Lido che presenterà maggiori possibilità di interscambio. Inoltre, sono attivate tratte dirette tra Lamezia Terme e Reggio Calabria nella fascia ionica e un collegamento tra Lamezia Terme e Locri».

«Per la Calabria, le reali prospettive di sviluppo socio-economico rispettoso dell'ambiente passano necessariamente attraverso forme di mobilità eco-compatibili come il trasporto ferroviario», ha dichiarato Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria.

«Nella nostra regione servono treni moderni - ha rilanciato - l'adeguamento delle linee, collegamenti veloci e



segue dalla pagina precedente

• Pendolaria 2023

frequenti, la razionalizzazione degli orari per facilitare le coincidenze, la creazione di sempre maggiori possibilità di portare la bici al seguito. Ad essere urgente è anche la necessità di avere stazioni nuove ed accoglienti a misura di viaggiatore, con particolare riguardo ai diversamente abili, anziani, persone con ridotta mobilità o famiglie con passeggini che spesso sono costretti ad affrontare disagi a causa del persistere di barriere architettoniche come accade a Lamezia Terme, per esempio, una delle principali stazioni calabresi dove non sono in funzione gli ascensori per accedere ai binari da cui partono i treni dell'alta velocità». Ma non è solo un problema calabrese: nel Mezzogiorno, poi, ha rilevato l'Associazione, circolano meno treni, i convogli sono più vecchi - con un'età media di 18,5 anni, in calo rispetto a 19,2 del 2020 ma molto più elevata degli 11,9 anni di quelli del nord - e viaggiano su linee in larga parte a binario unico e non elettrificate.

Sul fronte investimenti, negli undici anni dal 2010 al 2020, sono stati fatti più investimenti sulle infrastrutture per il trasporto su gomma che su ferro. Stando ai dati del Conto nazionale trasporti, dal 2010 al 2020 sono stati realizzati 310 km di autostrade, a cui si aggiungono migliaia di chilometri di strade nazionali, a fronte di 91 chilometri di metropolitane e 63 km di tranvie. Oltre a questi dati, Legambiente nel rapporto Pendolaria 2023 torna anche con la classifica delle 10 linee peggiori d'Italia. Nelle prime posizioni le Ex linee Circumvesuviane, la Roma-Lido e Roma Nord-Viterbo, la Catania-Caltagirone-Gela, a seguire Milano-Mortara, Verona-Rovigo e Rovigo-Chioggia, Genova-Acqui-Asti, Novara-Biella-Santhià, Trento-Bassano Del Grappa, Portomaggiore-Bologna, Bari-Bitritto.

C'è bisogno di «una cura per il Sud», ossia: «più treni per il Meridione - suggerisce Legambiente - elettrificazione e collegamenti più veloci potenziando in primis il servizio Intercity e integrando l'offerta di servizio lungo le direttrici principali, per garantire almeno un treno ogni ora, attraverso un servizio cadenzato e nuovo materiale rotabile». «Per Legambiente - si legge nella nota - gli assi prioritari su cui intervenire sono: Napoli-Reggio Calabria, Taranto-Reggio Calabria, Salerno-Taranto, Napoli-Bari, Palermo-Messina-Catania. Servono poi collegamenti veloci e frequenti tra la Sicilia, la Calabria e il resto della Penisola e va potenziato il trasporto via nave».

Per Stefano Ciafani, presidente di Legambiente, «Il processo di riconversione dei trasporti in Italia è fondamentale. Lo è se vogliamo rispettare gli obiettivi del Green Deal europeo, del taglio delle emissioni del 55% entro il 2030 e del loro azzeramento entro il 2050, visto che il settore è responsabile di oltre un quarto delle emissioni climalteranti italiane che, in valore assoluto, sono addirittura cresciute rispetto al 1990». «Per questo - ha aggiunto - è fondamentale invertire la rotta e puntare su importanti investimenti per la "cura del ferro" del nostro Paese, smettendola di rincorrere inutili opere come il Ponte sullo Stretto di Messina».

«Occorre investire in servizi, treni moderni, interconnessioni tra i vari mezzi di trasporto e con la mobilità dolce - ha prose-

guito - in linee ferroviarie urbane, suburbane ed extraurbane, potenziando il servizio dei treni regionali e Intercity.

«Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini l'associazione ambientalista chiede di dedicare ai pendolari almeno la stessa attenzione che ha messo in questi mesi per il rilancio dei cantieri delle grandi opere».

«Un punto dolente per il trasporto ferroviario - viene spiegato - è l'inadeguata attenzione da parte delle Regioni. Nel 2021 gli stanziamenti sono stati, in media, pari allo 0,57% dei bilanci regionali, in miglioramento rispetto allo 0,34% registrato nel 2020, ma in diminuzione rispetto allo 0,65% del 2019. Dall'altro lato c'è da dire che con la legge di Bilancio 2022 è stato istituito il Fondo per la strategia di mobilità sostenibile che ha una dotazione di 2 miliardi di euro per ridurre le emissioni climalteranti del settore dei trasporti con diverse azioni, tra cui il rinnovo del parco circolante dei mezzi pubblici e la realizzazione di infrastrutture digitali per la gestione e il monitoraggio del traffico ferroviario».

«Inoltre - continua Legambiente - sono state previste risorse per il Fondo per il Trasporto Pubblico Locale, aumentato per il 2022 di 100 milioni di euro e per il 2023 di ulteriori 100 milioni, rendendo strutturali gli incrementi, costanti fino al 2026, anno in cui il valore totale arriverà a poco meno di 5,3 miliardi (è un segnale positivo, anche se saremo ancora sotto di 900 milioni rispetto al 2009). Tra le altre buone notizie del 2022 ci sono anche i nuovi finanziamenti per l'acquisto di treni regionali e l'ammodernamento delle linee locali. Tutte risorse importanti, ma per Legambiente occorre fare uno sforzo aggiuntivo stanziando 2 miliardi di euro all'anno fino al 2030».

Un timido miglioramento viene rilevato sul numero dei passeggeri: Trenitalia ha dichiarato un aumento complessivo di oltre il 40% dei passeggeri rispetto al 2021, con punte del 110% per quelli ad Alta Velocità.

In aumento anche il numero di treni regionali in servizio, considerando tutti i gestori, anche se con notevoli differenze tra le Regioni: 2.788 i treni regionali in circolazione in Italia nel 2021, contro i 2.666 del 2020. Tra le altre note positive, grazie alle risorse europee, nazionali, regionali e di Trenitalia, attraverso i contratti di servizio, è in corso il rinnovo del parco dei treni circolanti: nel 2021 l'età media si è attestata a 15,3 anni, in leggero calo rispetto ai 15,6 anni del 2020 (nel 2016 era 18,6 anni).

Infine, nel rapporto viene evidenziato come «uno degli aspetti più positivi degli ultimi anni riguarda gli interventi di elettrificazione della rete e di installazione di sistemi di controllo della sicurezza (SCMT, sistema controllo marcia treno, e SSC, sistema supporto condotta).

Sono previste risorse sia nel Pnrr sia nel contratto di programma di RFI. Gli interventi interessano complessivamente oltre 1.700 km di rete, e porteranno la quota di rete elettrificata in Italia dal 70,2% del 2022 ad oltre il 78% a fine interventi. Si tratta di uno degli indicatori in cui l'Italia si mostra in vantaggio rispetto ad altri grandi Paesi europei. Ad esempio, in Spagna la rete elettrificata è circa il 63% del totale, mentre in Germania questa quota è ferma a poco più del 60%». ●

FERMARE LO SCEMPIO DI PIAZZA DE NAVA A REGGIO APPENA APERTO IL CANTIERE

Mi dispiace molto di non poter partecipare alla riunione del Primo Marzo perché arriverò con l'aereo della sera da Roma di ritorno dall'Avana, dove ho portato con orgoglio ancora una volta il nome di Reggio, mio primo luogo dell'anima. Consideratemi pienamente d'accordo con qualunque azione sarà decisa per fermare i novelli Attila e i Giuda loro complici. Tra essi sono da annoverare i tanti Pilato che non hanno mosso un dito per "non urtarsi con i poteri", perdendone benefici di varia natura. Hanno guicciardianamente sacrificato l'interesse generale della Comunità reggina ai loro interessi "particolares".

Per quanto mi riguarda dirò NO a qualunque invito a partecipare a EVENTI organizzati da questi "complici" per omissione. Tra essi so che ci sono miei cari amici e miei estimatori, che mi hanno invitato più volte a relazionare in Eventi da loro organizzati. Li esorto sin da ora a non invitarmi più. Perché la mia risposta sarà NO e sarà preceduta o accompagnata da dimissioni laddove sono socio o componente di loro organismi. Il delitto contro la storia della città è troppo troppo grande per poterlo ignorare.

Riporto il Comunicato di Vincenzo Vitale, Presidente della Fondazione Mediterranea (cui sono orgoglioso di aver aderito come Socio per la coerente azione in difesa della Storia della Città), pubblicato nella Chat del Comitato Civico per Piazza De Nava:

"Carissimi, penso che lo sappiate già tutti: è stata cantierata la demolizione di piazza De Nava.

Già da oggi sono in contatto con i legali per studiare un'opposizione, per come si era stabilito nell'ultima riunione.

di **PASQUALE AMATO**

IL DELITTO CONTRO LA MEMORIA STORICA DI REGGIO DOPO IL SISMA DEL 1908 È COMINCIATO. GLI AUTORI E I COMPLICI AVRANNO UN POSTO NELLA STORIA COME NEMICI E GIUDA NEL PLURIMILLENARIO CAMMINO DELLA NOSTRA MARTORIATA CITTÀ.



La prossima riunione deliberante viene fissata, con i soliti sette giorni di anticipo, per mercoledì prossimo, 1° marzo, alle ore 17 al piccolo auditorium di via Giusti.

Si relazionerà sui contatti con lo Studio Panuccio, che ha proposto il ricorso al Tar contro il progetto Prosperetti, vincendolo, e deliberemo in merito ad altre iniziative, oltre quelle già deliberate e in corso.

Ci vedremo mercoledì 1° marzo alle 17 al piccolo auditorium di via Giusti, gentilmente concessoci in uso pro bono dal dott. Lamberti". ●

CUI PRODEST?

Ma in questa città ci sono degli amministratori che guardano, osservano e, soprattutto, ascoltano quello che pensano i cittadini? A ben vedere, no.

Lo scempio di piazza de Nava il cui "restauro" nasconde, in realtà un disastroso intervento di demolizione non solo fisica ma anche della memoria storica cittadina, ne è la dimostrazione lampante. Ieri mattina sono apparsi gli operai del nascente cantiere che dovrà sventrare (perché così ha deciso la Sovrintendenza alle Belle Arti e gli imbelli nostri sindaci di Comune e Metro City sono rimasti indifferenti al malumore che da tempo serpeggia tra i reggini a proposito della "distruzione" della piazza. Il cui nuovo progetto prevede un "non luogo" (dove troveranno spazio - ci scommettiamo - bancarelle di *pipi e patati* e *saddizzhu* per la felicità di qualche "cardolo". Ma non è vero che il Comune è inerte: il 14 febbraio ha firmato l'ordinanza che blocca le strade adiacenti al cantiere che fronteggia il museo e che "rivoluzionerà" (oltre al traffico) anche l'aspetto di una piazza storica, tanto cara ai reggini. Dunque ha dato il via libera ai lavori.

Del resto a una città che continua a permettere l'oltraggio dell'ex cinema-teatro Siracusa, sul corso Garibaldi, dove un tempo si esibivano grandi compagnie e oggi si servono hamburger e patatine, cosa si può domandare? Cosa ci si può aspettare? I reggini devono dare un segno forte per fermare lo scempio: ancora il buldozer che torreggia nel cantiere non ha dato il primo colpo di benna: il cantiere va bloccato, con mezzi legali e senza protervia o violenza, ma la Città deve ribellarsi. Reggio è dei reggini, non di chi siede (diremmo quasi abusivamente, date le circostanze e i guai di Falcomatà) nelle poltrone di comando. ● (S)



COPAGRI CALABRIA: RILANCIO PRIMARIO DELLA REGIONE PASSA DA SNELLIMENTO BUROCRAZIA

Il presidente di Copagri Calabria, Francesco Macrì, ha evidenziato come «il rilancio del primario regionale, al pari di quello nazionale, passa necessariamente dal superamento di molte delle problematiche, ataviche e non, che da tempo frenano lo sviluppo di un comparto di fondamentale importanza per l'economia della Calabria e del Paese; sviluppo che negli ultimi mesi è stato sensibilmente frenato anche dai noti incrementi record dei costi di produzione e dell'energia».

La Giunta regionale della Copagri, infatti, si è riunita per analizzare le ricadute delle numerose problematiche che stanno investendo l'agricoltura e le possibili soluzioni a queste ultime, che saranno presentate in occasione delle prossime riunioni del Tavolo verde regionale.

Per Macrì, «tra le problematiche maggiormente avvertite dai produttori agricoli ci sono senza ombra di dubbio la sempre più sentita neces-

sità di un deciso intervento che vada a ridurre e snellire la burocrazia a carico del comparto, semplificando i numerosi e gravosi adempimenti ai quali sono chiamati ad adempiere i produttori agricoli».

«Tali problematiche - ha spiegato il presidente - si riverberano anche sui bandi del PSR dedicati ai giovani agricoltori, per i quali è fondamentale velocizzare le pratiche e

rendere più snello l'intero sistema, perché in gioco c'è il ricambio generazionale del comparto e il futuro di tanti imprenditori agricoli under35, che se messi nelle giuste condizioni potrebbero imprimere una sensibile accelerata alla crescita del Primario».

«Sull'agricoltura calabrese - ha rimarcato Macrì - grava la spada di Damocle della gestione dei Consorzi di bonifica, che continuano a necessitare

di una riforma drastica che possa finalmente sopperire alle lacune degli stessi e portare a un rilancio che possa dare al comparto i servizi dei quali ha bisogno, ma anche dei Consorzi di tutela, che in diversi casi non riescono ad adoperarsi per contrastare le continue oscillazioni di mercato che incidono sulle quotazioni di diversi prodotti, quali ad esempio il bergamotto».

«Un ulteriore elemento di criticità, infine, è legato alla gestione della fauna selvatica - ha concluso -, e in

particolare degli ungulati, che continua a rappresentare una piaga endemica la quale aumenta il conto dei danni a carico dei produttori agricoli; anche in questo ambito non si può più aspettare e bisogna intervenire puntando sulle possibilità offerte dalla normativa vigente e sul maggiore utilizzo delle recinzioni perimetrali». ●





BISOGNA FAR CONOSCERE DI PIÙ LA LOCRIDE

Dal recente congresso Lions tenutosi a Roccella, improntato soprattutto sulla valorizzazione

del territorio della Locride, sono venute importanti considerazioni sulla situazione attuale di questa “splendida terra” e, soprattutto, sulla necessità che vengano attivate iniziative per farla conoscere di più.

È innegabile – e lo si leggeva sui volti di molti Lions che nella due giorni hanno affollato il territorio – che le potenzialità della Locride sono poco conosciute. Le considerazioni positive sono state tante e non solo da parte degli “esterni”. Molte sono arrivate anche da autorevoli calabresi della zona tirrenica. Ne estrapoliamo due solo a titolo esplicativo: L’avv. Nando Iacopino, professionista di Rizziconi operante a Gioia Tauro ha scritto «Una due giorni in cui questo lembo di territorio reggino, la Locride, è stato vetrina di bellezza e di cultura, con i suoi tesori e le sue peculiarità artistiche e turistiche».

«Un incontro in cui è stato, ancora una volta, rimarcato il ruolo propulsivo dei Lions che interagiscono con le Pubbliche amministrazioni, ma è necessario farsi promotori di progetti di sviluppo in un regime di coprogettazione e di coprogrammazione».

E l’altro di Armando Alessi, ex funzionario di banca di Taurianova, «un grande plauso per aver rinnovato in modo brillante l’immagine di questo meraviglioso lembo di Calabria. Molti non la conoscevano e molti non la conoscono. Bisogna fare di più».

Ma quelli che, certamente devono fare riflettere maggiormente sono le considerazioni degli “ospiti” delle altre regioni, come ad esempio di Alba Capobianco, Coordinatore Scientifico della Fondazione del Distretto Lions che ha evidenziato quello che ha definito «un tuffo nella Locride, terra bellissima e ricca di Tesori», facendo anche specifico riferimento allo splendido Borgo di Gerace e al Parco Archeologico di Locri. Uno stupore che conferma la necessità di promuovere mag-

di **ARISTIDE BAVA**

giormente i siti della Locride.

Oppure di Silvia Rinaldi, esponente della cultura campana che alle con-

siderazioni positive accomuna, a questo proposito, proposte interessanti indirizzate allo stesso lionismo «devo dire che bisogna osare di più. Ad esempio perché farne solo oggetto di un congresso intermedio? Perché non farne un’unico filo conduttore per un intero anno sociale? E dopo febbraio sarà solo vostra (dei cittadini della Locride intendo) la responsabilità di questa mobilitazione culturale?».

«Il tema è infinito perché va da una rivoluzione, come dicevo, di cultura (abbattere i campanilismi) ad una presa di coscienza di legalità e del proprio patrimonio culturale fonte di orgoglio inesauribile. La locride come capitale europea non può essere relegato ad uno spot ma deve far parte di una progettualità profonda che coinvolga anche i prossimi anni».

Un discorso indiscutibilmente da condividere che potrebbe, anzi dovrebbe, esulare dal campo lionistico ed abbracciare in maniera più generalizzata le istituzioni comunali, provinciali e regionali. In questo il Governatore Franco Scarpino, che ha voluto fortemente questo congresso nella Locride ha certamente avuto ragione e, non a caso nel suo intervento conclusivo, ha rimarcato la necessità che i riflettori sul territorio si spengano con la conclusione dell’incontro lionistico.

Il territorio ha bisogno di promozione e di valorizzazione. E poco conosciuto. La conferma – se ce ne fosse stato bisogno, è arrivata proprio dallo stupore che si è potuto leggere sui volti dei tanti ospiti che sono arrivati nella Locride quando hanno sfogliato “Calabria”, il “racconto a colori tra bellezza e identità” inviato dalla Regione Calabria al Comitato organizzatore Lions e offerto a tutti gli ospiti arrivati a Roccella.

Stupore e voglia di conoscere i luoghi riprodotti nell’interessante volume. E c’è da chiedersi, peraltro, quanti degli stessi calabresi hanno conoscenza di tante potenzialità? ●



IL GIORNALISTA PINO NANO (ALLORA CAPOREDATTORE CENTRALE RAI) CON ANTONIO CATRICALÀ, QUANDO IL GIURISTA ERA PRESIDENTE DEGLI AEROPORTI DI ROMA

A PALAZZO CHIGI UN SOLENNE TRIBUTO AD ANTONIO CATRICALÀ

Domani, venerdì 24 febbraio, a Roma, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri,

si rende onore ad Antonio Catricalà, gran Commis di Stato, di origini calabresi, che dopo la sua morte ha lasciato tracce indelebili della sua personalità giuridica e della sua competenza amministrativa un po' dovunque.

A ricordarlo saranno in tanti, il suo amico più caro e forse anche più fedele negli anni, Gianni Letta, il Ministro degli Esteri Antonio Tajani, il Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto che lo conosceva profondamente bene, Carlo Deodato e il Presidente dell'Enac, Pierluigi Di Palma insieme al Direttore Generale Alessio Quaranta. Ma non poteva mancare lei, la donna della sua vita, sua moglie Diana Agosti Catricalà, anche lei personalità di spicco e di assoluto rilievo a Palazzo Chigi.

Come si fa a non ricordarlo. Il 7 febbraio scorso avrebbe compiuto 70 anni. Considerato un civil servant poliedrico e tra i più stimati uomini dello Strato, Antonio Catricalà era nato a Catanzaro, dove è rimasto fino agli anni dell'Università. Suo padre Celestino era uno degli avvocati più noti del Foro di Catanzaro, la mamma Vincenzina Scalamogna una insegnante molto amata dagli allievi. Aveva due sorelle più piccole Annamaria (futura

di **PINO NANO**

capo struttura a RaiTre dove ha curato trasmissioni famose come Ballarò e Report) e Maria, docen-

te ordinaria di Glottologia e Linguistica all'Università di Roma Tre. In realtà la famiglia Catricalà era originaria di Chiaravalle Centrale: il nonno, sindacalista e antifascista fu mandato al confino, e il papà Celestino, storico repubblicano calabrese, era amico personale di Ugo La Malfa.

Studiante dalle doti non comuni, Antonio Catricalà frequentò il Liceo Classico Galluppi di Catanzaro, dove ebbe come maestri Giovanni Mastroianni e Augusto Placanica, e dove conseguì la maturità con il massimo dei voti. Si iscrisse all'università di Roma La Sapienza e a ventidue anni si laureò con lode in Giurisprudenza. Allievo del prof. Pietro Rescigno, rimase come assegnista universitario presso la prima cattedra di istituzioni di diritto privato collaborando alle attività didattiche e di ricerca. Due anni dopo, giovanissimo, vinse il concorso in magistratura e superò l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato. Quindi vinse il concorso per procuratore dello Stato e, a soli ventisette anni, quel-

segue dalla pagina precedente

• Antonio Catricalà

lo per avvocato dello Stato.

Nel 1982 superò anche il primo concorso per consigliere di Stato, anche se volle tornare agli studi di economia, sociologia, storia e scienza dell'amministrazione presso l'Istituto Luigi Sturzo di Roma, dove per due anni fu allievo del prof. Federico Caffè. Sposa Diana Agosti che lavora dal 1984 a Palazzo Chigi come dirigente centrale, e dalla loro unione sono nate Michela e Giulia.

Il suo curriculum è ricco di successi professionali. Negli anni 1986-1987 collaborò con l'Ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel ruolo di avvocato cassazionista, ha difeso lo Stato anche nella Supre-

comunica ufficialmente di avere dato le dimissioni «per intraprendere la carriera di avvocato» e diventò partner dello Studio Lipani Catricalà & Partners.

Nello stesso 2014 fu candidato alla carica di giudice della Corte costituzionale, ma all'ultimo momento ritirò la sua candidatura. Nominato presidente dell'Antitrust, l'Autoretà garante della concorrenza e del mercato (9 marzo 2005 - 16 novembre 2011), vi introdusse grandi innovazioni particolarmente nella tutela dei consumatori. Quale presidente dell'Antitrust ha prodotto e presentato annualmente in Parlamento, dinanzi al Capo dello Stato, le relazioni sull'attività svolta dal 2004 al 2010.

Lasciò l'incarico quando fu chiamato da Mario Monti come Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri (Segretario dello stesso Consiglio) incarico che ricoprì dal 16 novembre 2011 al 27 aprile 2013. Nel successivo governo formato da Enrico Letta venne nominato Vice ministro dello sviluppo economico con delega alle comunicazioni dal 3 maggio 2013 al 21 febbraio 2014. Il 30 giugno 2015 fu nominato presidente dell'Oam (Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi). Parallelamente alle attività istituzionali, ha dedicato parte del suo impegno all'insegnamento universitario. È stato docente di Diritto privato all'Università di Roma Tor Vergata, ha insegnato Diritto dei consumatori all'Università Luiss Guido Carli, ed è stato professore straordinario di Diritto Privato presso l'Universitas Mercatorum di Roma, nonché Presidente del

ma Corte e in rilevanti processi di Corte d'Assise, tra i quali il processo Moro.

Come magistrato, invece, ha svolto funzioni giurisdizionali e consultive presso le Sezioni I, III e IV, del Consiglio di Stato e presso commissioni speciali. Più volte - come recita il suo dettagliato curriculum - è stato relatore in Adunanza Generale: ha presieduto in adunanza la Sezione III quale consigliere più anziano, ed è stato presidente della II Sezione fino al 31 ottobre 2014, quando

Corso di Laurea in Giurisprudenza al Link Campus University di Roma.

Dopo la sua tragica scomparsa, Link Campus University ha istituito il Premio Antonio Catricalà per promuovere la cultura del merito, e l'Enac ha istituito nel 2021 la borsa di studio "Tributo per Antonio Catricalà", come contributo concreto a giovani giuristi appassionati di trasporto aereo. Siamo dunque ai giorni nostri. ●

GRUPPO JONIA MAGNA GRAECIA: UNIRE FORZE PER CAMBIARE PARADIGMA ARCO JONICO

Si uniscano le forze della Sibaritide a quelle del Crotoniate. Questa è la sola possibilità, l'unica, per cambiare il paradigma dell'Arco Jonico». È l'appello lanciato dal gruppo Jonia Magna Graecia che, ancora una volta, ha evidenziato come ci sia una «visione centralista dell'organizzazione dello Stato in Calabria».

«Ci può anche stare - viene spiegato in una nota - che il Governo Occhiuto possa continuare a guardare ai Capoluoghi storici come punto di riferimento delle sedi decisionali, considerato che lungo l'asse jonico la Classe Dirigente appare poco interessata a promuovere l'idea del doppio capoluogo (Corigliano-Rossano e Crotone) e dell'istituzione di un'area metropolitana che abbracci tutte le realtà dell'Arco Jonico (Crotone-Gallipoli)».

«Una nuova Provincia (Corigliano-Rossano e Crotone) di oltre 400mila abitanti - si legge - entrerebbe a pieno titolo nel contesto regionale, rafforzando i principi di pari dignità territoriale. In mancanza, quest'area è destinata (quando va bene) alle briciole. Tutto è accentrato lungo l'asse Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria. Dalle università, alle Aziende sanitarie, dai centri Hub di eccellenza alle Sedi prefettizie. Ancora, dalle Organizzazioni sindacali alle Camere di Commercio, dai Comandi provinciali alle sedi decisionali regionali e sub-regionali. Va da sé che una visione centralizzata produca economia per indotto nel mercato immobiliare, nel commercio e nello sviluppo di esclusivi territori».

«A confermare tale andazzo - prosegue la nota - è il recente concepimento di "Azienda Zero". La nuova creazione, fortemente voluta dal Presidente della Regione, che si prepara ad accentrare quasi tutte le funzioni sinora svolte dal dipartimento Tutela della Salute. Un braccio operativo con il mandato e il potere di assegnare i budget, controllare bilanci, produzione e fabbisogno di personale di ogni singola Azienda sanitaria ed ospedaliera. Non sappiamo se quanto scritto sia un bene o un male. Una cosa è certa: la visione della burocrazia e la collocazione dei centri decisionali ed amministrativi in Calabria, resta sempre sotto l'egida dei tre Capoluoghi storici. Catanzaro al vertice della piramide, Cosenza e Reggio a supporto del Capoluogo di Regione. Si ripropone lo stesso disegno che in Calabria governa il territorio da oltre 50 anni. Tale contesto avalla la necessità di una profonda revisione amministrativa degli ambiti calabresi. Da riparametrare, ovvero, su principi di pari dignità territoriale».

«La sola fusione amministrativa degli estinti Comuni di Corigliano e Rossano è da ritenere un punto di partenza - conclude il Gruppo Jonia Magna Graecia -. La provincia di Crotone così scarna (demograficamente e territorialmente) è destinata ad essere fanalino di coda in tutti i settori su scala nazionale».



«Come Gruppo Jonia-MagnaGraecia - dicono - non abbiamo mai fatto mistero della nostra visione. Non ci siamo mai nascosti dietro un dito. Abbiamo palesato fin dalle prime ore la nostra prospettiva: equalizzare gli ambiti territoriali calabresi per aree ad interesse comune. Purtroppo, e la storia

lo dimostra ampiamente, i piccoli contesti territoriali, vengono fagocitati dai grossi centri di potere. Aver istituito 30 anni fa Province come quella di Crotone, ha dimostrato che una demografia povera ed un fazzoletto di terra non fanno la differenza e, spesso e volentieri, si riducono ad un pro-forma».

«Poco più a nord, la fusione amministrativa tra gli estinti comuni di Corigliano e Rossano - almeno nel nostro pensiero - era ed è da intendersi come un punto di partenza - viene spiegato -. L'inizio di un processo finalizzato ad assemblare gli ambiti Sibariti e Crotoniati sotto un'unica Provincia con un doppio Capoluogo: Crotone a sud, Corigliano-Rossano a nord. Un'area policentrica e vicina alle esigenze dei cittadini che contempra fra le sue competenze la possibilità di essere annoverata fra i centri amministrativi e di controllo della sub-direzione regionale. Un immaginato - il nostro - che non si pone in contrapposizione ai contesti storici della Calabria. Una ridefinizione dei confini provinciali non spinta da pennacchi e futilità, ma motivata dal bisogno di restituire dignità ad ogni singolo territorio. Con la consapevolezza di non generare benessere solo per il contesto dell'Arco Jonico, ma per rilasciare miglierie a tutto il "Sistema Calabria"».

«La politica jonica - si evidenzia - dovrebbe mostrare un minimo di giudizio. Dovrebbe comprendere che non è più tollerabile stare sempre in seconda linea, proni al volere dei potenti. Senza un rinnovato disegno di regionalismo, finalizzato a correggere le storture di quest'ultimo, non potrà mai essere avviata una profonda revisione del sistema. Pertanto, la Classe Dirigente Jonica non potrà mai sedersi ai tavoli che contano. Continuerà a saziarsi, quindi, solo di avanzi e molliche. Tanto Corigliano-Rossano quanto Crotone si sveglino!».

SANITÀ, IL M5S: OCCHIUTO SOLLECITI IL GOVERNO SU MANCANZA DI PERSONALE

I parlamentari del M5S Vittoria Baldino, Anna Laura Orrico, Elisa Scutellà e Riccardo Tucci, hanno chiesto al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, di sollecitare il Governo sulla mancanza di personale in Calabria.

«Negli ospedali calabresi mancano 2.500 medici - hanno ricordato -. E tante sono le assunzioni promesse da Occhiuto lo scorso anno nel corso del Tavolo Adduce. Ma dove sono? A distanza di un anno sono assunzioni che gli ospedali calabresi non hanno ancora visto. I concorsi non decollano e il piano operativo regionale, approvato solo in parte, è fermo per le correzioni ad Azienda Zero. Le uniche assunzioni così restano i 51 medici cubani, operativi da circa un mese. Annunciati ad agosto, attesi a settembre, sono arrivati a dicembre ma ne mancano all'appello ancora 446. Che fine hanno fatto, perché come da accordi non sono ancora stati impiegati negli ospedali calabresi in gravissima difficoltà, data la carenza di personale? È una domanda che merita una risposta considerati gli annunci di questi giorni, che vedono Occhiuto ora rincorrere i medici albanesi».

«E, mentre i calabresi attendono che il nuovo piano operativo regionale, approvato solo in parte dall'ultimo Tavolo Adduce - hanno proseguito - spieghi i suoi effetti riabilitando, tra le altre cose, gli ospedali di Trebisacce, Praia a Mare e Cariati

e sbloccando il contributo di solidarietà di 60 milioni di euro contenuto nel decreto Calabria, il consiglio regionale della Calabria, come accaduto nella seduta di ieri, è convocato per ripetute correzioni normative ad Azienda Zero».



«Presentata come la panacea per tutto quanto non funziona nella sanità calabrese - hanno spiegato - ancora è ferma ai box e il rischio è che, come accaduto in altre regioni, si dimostri l'ennesimo carrozzone. Al momento esiste solo sulla carta ed è chiamato, come ogni nuovo ente pubblico in Calabria, a dimostrare di essere la giusta cura per le ferite della nostra sanità, che ogni anno assorbe ben oltre il 60% del bilancio regionale».

«Auspichiamo, dunque, che il presidente Occhiuto, che oggi riveste il ruolo di presidente della giunta regionale e di commissario ad acta, ponga in essere le giuste azioni per

risolvere in Calabria la vertenza sanità. Su tutto la gravissima criticità legata alla mancanza di personale che in Calabria più che nelle altre regioni manifesta tutte le sue drammatiche conseguenze. La doppia veste istituzionale - hanno concluso Baldino, Orrico, Scutellà e Tucci - permette ad Occhiuto di sollecitare con efficacia il Governo nazionale al fine di ottenere risultati concreti. La Calabria sulla sanità non può più attendere, come non possono più attendere i cittadini del vibonese, di Palmi e della sibaritide che aspettano il nuovo ospedale».

AL MARRC IL LIBRO DI NICODEMO MISITI

Questo pomeriggio, a Reggio, nella Sala Conferenze del Museo Archeologico Nazionale, sarà presentato il libro *Uluç Ali. Il rinnegato* di Nicodemo Misiti.

L'evento è stato promosso dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria.

Il romanzo storico, pubblicato per la casa editrice Dionigi, è incentrato sulla figura di Giovanni Dionigi Galeni rapito dai turchi nel 1536. «Tommaso Perri - ha spiegato l'autore - è un professore universitario e archeologo, che entra in possesso di un antico diario che ha come protagonista Giovan Dionigi Galeni, nato a Le Castella



nel 1519 e catturato dai Turchi in una delle tante scorrerie che hanno insanguinato le coste del Mediterraneo. Affascinato dal personaggio, passato alla storia come Uluç Ali, decide di ripercorrere i luoghi delle vicende narrate. «Ben presto - continua Misiti - il protagonista si renderà conto di essere sulle tracce di un misterioso tesoro, un libro e una pergamena e di non essere solo nel perseguirne il ritrovamento».

A discutere con l'autore saranno presenti il prof. Fabio Auddino, docente all'Università Telematica Pegaso, ed il dott. Rocco Sgrò, presidente dell'Associazione

IL SINDACO DI CARIATI GRECO: DOTARE L'OSPEDALE DI DUE MEDICI CUBANI

La sindaca di Cariati, Filomena Greco, ha chiesto al commissario ad acta, Roberto Occhiuto, di dotare il presidio ospedaliero di Cariati di due medici cubani, un nefrologo per il reparto dialisi e potenziamento del laboratorio analisi con 2 tecnici ed un infermiere per la sala prelievi per esterni e per le urgenze, utilizzando la graduatoria aperta». Richiesta che è stata fatta anche al Dirigente Generale Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Socio Sanitari, al Commissario straordinario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza e al direttore gestione Tecnico Patrimoniale: si tratta di proposte di soluzioni di semplice attuazione - si sottolinea nella lettera - senza costi eccessivi e di rapida esecuzione. Le richieste fanno seguito al confronto con il personale attualmente presente nella struttura sanitaria e che necessiterebbe di un potenziamento anche per un radiologo con potenziamento di radiologia Tac Rmn - Eco per le urgenze e per

pazienti esterni; della riqualificazione del pronto soccorso anche rafforzando l'attuale Pip in modo da garantire le emergenze urgenze, trattarle e, stabilizzate, inviarle successivamente agli ospedali qualifica.

Il primo cittadino ha chiesto, anche, che siano modificati gli spazi presenti nell'astanteria del Pronto Soccorso per il trattamento e l'osservazione dei pazienti che possono essere seguiti in loco; la riconversione della Rsa in reparto (geriatria), che di fatto eroga già una forma di sanità assistita, con raddoppio dei posti da recuperare, magari da reparto covid. Tra le altre richieste vi è anche quella di realizzare un day-surgery per piccoli e medi interventi di chirurgia. Contribuendo a ridurre i tempi di attesa, potrebbe essere attivata in virtù del fatto che la sala operatoria è nuova e non mancano gli spazi per la degenza giornaliera. ●

A CROTONE CONCLUSO IL CARNIVAL RACE

Grande successo, a Crotona, per la ottava edizione del Bper International Carnival Race. La manifestazione ha visto in gara 224 giovanissimi velisti, di età tra gli 8 ed i 15 anni, provenienti da 9 nazioni e divisi in 43 squadre. Ma lo spettacolo è stato anche sugli spalti, con tantissimi giovani e meno giovani in maschera per il concomitante carnevale che hanno affollato il villaggio allestito al porto di Crotona. Presente, alla cerimonia conclusiva, la vicepresidente della Regione, Giusi Princi: «La Calabria, grazie alle sue bellezze naturali e le sue risorse umane, si sta imponendo sempre più come palcoscenico internazionale. Meritatamente. Ed eventi dalla grande portata come questo fanno bene alla salute di tutto il territorio, sotto ogni punto di vista: sportivo, mediatico, economico, sociale».

«Quindi grazie alla Federazione Italiana Vela per la fiducia data a Crotona ed al nostro Mar Jonio - ha continuato - ma soprattutto i miei più sentiti complimenti al Club Velico di Crotona, nella persona del Presidente Paola Proto e di tutti i soci del direttivo che, supportati dall'Amministrazione comunale, dall'Autorità portuale e da tutta la società civile crotonese, con grande spirito di squadra hanno rappresentato l'immagine più bella della Calabria: sole, vento, ospitalità e organizzazione. Tutto ciò ci aiuta a raccontare una storia diversa della nostra Terra, che si caratterizza anche per ospitalità».

«La grande affluenza di pubblico è stata la cornice perfetta delle regate, regalando immagini spettacolari non solo del nostro mare e della nostra costa; sono certa faranno il giro del mondo. Sono molto felice di aver assistito personalmente al gran finale - ha detto ancora la vicepresidente Giusi Princi

- e soprattutto sono contenta che, come Giunta, abbiamo colto l'importanza dell'evento, supportandolo. È la prima volta in 8 edizioni che la manifestazione riceve un importante contributo regionale, che ha consentito di implementare i servizi a beneficio dei tanti ospiti presenti».

«Con lo stanziamento di 100mila euro della Giunta Occhiuto - ha spiegato - è stato possibile ampliare il parterre, pagando vitto, alloggio e noleggio barca ai ragazzi. Questo inevitabilmente ha avuto un'importante ricaduta su tutto l'indotto, facendo registrare numeri di affluenza importanti, con circa duemila pernottamenti e annessi consumi. Del resto uno dei principali obiettivi del Presidente Roberto Occhiuto, in virtù anche della sua delega al Turismo, è quello di destagionalizzare i flussi italiani ed esteri in entrata. Crotona e il suo mare sono esempio di come anche a febbraio si riesca a richiamare tante presenze».

«Siamo orgogliosi, pertanto - ha ribadito - della positiva ricaduta del contributo che ha ulteriormente evidenziato il territorio crotonese ed ha offerto una chance a tanti ragazzi, potenziali skipper professionisti del futuro. Mi dicono che negli anni coloro che hanno partecipato a questo evento a Crotona poi hanno sempre partecipato a gare di livello mondiale, perché il nostro è un mare che mette a dura prova».

«Spero - ha concluso Giusi Princi - che questa possa essere una metafora da applicare a tutta la nostra Regione: attraverso le intemperie del mare, arrivare a destinazione vincendo le sfide importanti e riscattarsi. Da Straordinaria, la Calabria deve diventare ordinaria. E questo è un altro piccolo grande passo verso l'ordinarietà». ●

A ROMA LA CONFERENZA "PERDONA, RINASCI E AMA" CON CATIA ACQUESTA

Oggi a Roma, nella Sala Caduti di Nassirya di Palazzo Madama, si presenga il nuovo libro *Perdona, rinasci, ama* di Catia Acquesta.

L'evento è stato organizzato su iniziativa della senatrice Tilde Minasi, che porterà i saluti istituzionali.

Intervengono Paola Perego, conduttrice tv, Paola Radaelli, Unione Nazionale Vittime, Fabio Federico, avvocato penalista, Domenico Carbone, psicoterapeuta analitico esistenziale e Daniele Natalizia, presidente Mede@. Modera Elisabetta Migliorelli del Tg2. ●



A LAMEZIA TERME IL CENTRO ANTIVIOLENZA DEMETRA PRESENTA I DATI DELLE ATTIVITÀ

Domani pomeriggio, a Lamezia Terme, alle 17, al Museo Archeologico Lametino, il Centro Antiviolenza Demetra presenta i dati 2022 e delle attività 2023.

Obiettivo dell'iniziativa è fare, ancora una volta, in forma pubblica e condivisa, informazione sulle attività e sul funzionamento dei Centri Antiviolenza e sensibilizzare al tema della violenza sulle donne, aprendo al coinvolgimento di un maggior numero di attori culturali e sociali attivi sul territorio.

«Abbiamo voluto inserire questa attività istituzionale in una dimensione altra e alta: quella dell'arte e delle opportunità legate alla cultura del patrimonio intese come bene e come valore e di questo ringraziamo per la disponibilità la direttrice del Museo, l'architetto Simona Bruni e tutti i relatori che saranno con noi il prossimo 24 febbraio - ha dichiarato Francesca Fiorentino, presidente dell'associazione Mago Merlino, capofila del partenariato del Cav Demetra -. Abbiamo scelto un luogo di bellezza e di storia - continua - per ricordarci e ricordare che l'amore ha radici profonde e che la violenza lascia spazio solo alle brutture e al dolore».

«È una nuova occasione, in cui - dice la Direttrice del museo Archeologico Lametino, Simona Bruni - attraverso la pluralità delle realtà territoriali l'Istituzione diviene strumento per avvicinare i suoi fruitori alla conoscenza dei temi della contemporaneità e della realtà sociale in cui il Museo si inserisce, contribuendo nella rete delle buone pratiche a stimolare anche la riflessione e l'incontro al sociale, l'interazione tra attualità dell'arte antica e impulso innovativo delle esperienze al femminile». ●

